Nel PNRR scelte inaccettabili per il porto di Castellammare

In seguito alle allarmanti notizie riportate da tempo dalla stampa sulla mancanza di finanziamenti e sulle scelte e i progetti per il porto di Castellammare, è calato uno strano silenzio anche da parte delle forze politiche e sociali. Eppure non è giusto tacere quando colpiscono settori ai quali è legato il futuro della Città .

Sono stato portato a pensare, leggendo il documento -per niente modificato in questi mesi per l'assenza di qualsiasi decente proposta e iniziativa- "Investimenti e riforme del PNRR per la Portualità", che Castellammare - per uno strano destino - se vuole ottenere finanziamenti, dai quali oggi risulta esclusa, deve scegliere di cambiare nome anche al Porto Antico.

Si potrebbe pensare a Castellammare denominato Porto di Salerno o di Napoli.

Naturalmente ha più possibilità se opta per Salerno, sono certo che la cosa non sfuggirebbe a livello Regionale e sarebbe apprezzata dal Presidente dell'AdSP Tirreno centrale.

Da Castellammare città dei due porti a città senza porti!!

La lettura del documento e in particolare la parte concernente i progetti approvati per l'AdSP di Napoli – Salerno - Castellammare , costringe a prendere atto con tristezza che Castellammare è stata esclusa dai finanziamenti anche per le scelte sbagliate fatte nel passato.

Con certosino e ammirevole equilibrio si è tenuto conto delle esigenze, che non ho motivi di non ritenere valide, di Napoli e Salerno, ma continua da anni una sottovalutazione inaccettabile e una trascuratezza nei confronti di Castellammare e del suo Porto. Si persevera da tempo nella sottovalutazione- aspettiamo dal 2007 il nuovo piano regolatore - come dimostra lo stesso documento strategico del 2021 dell'AdSP , che già conteneva proposte confuse e sbagliate per Castellammare; non contrastate in modo forte e incisivo .

Non è una partita di poco conto quella che si sta svolgendo, stiamo parlando tra fondi del PNRR e trasferimenti ordinari dallo Stato all'AdSP, di oltre 400 milioni di Euro,ma Castellammare non riceverà niente, almeno dal Pnrr, mentre ha versato dal 2007 ad oggi all'Au.Portuale circa 10 milioni per canoni demaniali.

Eppure Castellammare, grazie ai suoi operatori, sta dimostrando di avere grandi potenzialità, ed è un'esperienza che andrebbe curata, sostenuta, perché potenzia e migliora l'offerta portuale della Campania, oltre che essere un punto essenziale per la ripresa della città, per recuperare pienamente la funzione del Centro Antico, per rilanciare il Cantiere.

Il Porto Antico , Marina di Stabia , il Cantiere ,rappresentano presenze strategiche , sulle quali far leva.

Bisognerebbe intervenire per eliminare la confusione esistente, le zone di degrado, per abbattere strutture che versano in uno stato vergognoso e utilizzare bene quelle che invece potrebbero ospitare attività, servizi e creare lavoro.

Dobbiamo aprire in positivo una discussione su questi punti, far sentire forte la voce di quanti operano in settori strettamente interessati alla ripresa delle attività turistiche, commerciali, della ristorazione, dei servizi.

Dalla città si stanno levando appelli che chiedono che si lavori a un cambiamento ,dopo l'amara vicenda dello scioglimento . È auspicabile che a raccogliere questa spinta siano in primo luogo la Commissione straordinaria che oggi regge il Comune, la Regione, la Città Metropolitana, l'AdSP, il commissario alle Zes e altri. Si apra, nelle forme che si ritiene di utilizzare, un confronto per delineare soluzioni e scelte utili.

Io spero che sia in primo luogo il Presidente dell'AsDP a prendere l'iniziativa per definire , oltre al piano regolatore , gli obiettivi, gli investimenti e un piano concreto e immediato di cose da fare a partire dagli immobili demaniali che rappresentano, per il loro stato, un brutto biglietto da visita non solo per la città.

Il silenzio e la disattenzione proprio no, questa Città non li merita.

Salvatore Vozza

17.01.2023